



Potenza, 16/05/2024

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC: va@pec.mase.gov.it**

**p.c. All'Ufficio Compatibilità Ambientale
Dipartimento Ambiente e Energia
Regione Basilicata
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it**

Oggetto: [ID_VIP: 11098] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "OppidoAgriFV", di potenza DC 15,52 MWp e potenza AC di immissione in RTN pari a 14,40 MW, in "configurazione 1P agrivoltaico avanzato", da realizzarsi nel Comune di Oppido Lucano (PZ), in località "La Petrara", con opere di connessione alla RTN ricadenti nel medesimo comune. Proponente: Engie Oppido S.r.l. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.- Osservazioni ARPAB

In relazione all'istanza di cui alla nota MASE n. 0072184 del 17/04/2024, registrata in pari data al protocollo agenziale n. 0006364/2024, presa visione della documentazione presentata a corredo dell'istanza, pubblicata sul sito web dell'Autorità competente al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10675/15885>, si trasmettono le osservazioni agenziali a seguito dell'istruttoria condotta dai propri Uffici.

L'Ufficio Suolo Rifiuti e Siti Contaminati (prot. ARPAB 7958/2024) presa visione del piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo presentato a corredo dell'istanza, per quanto di competenza rappresenta quanto segue.

- In merito al documento denominato "Relazione gestione terre e rocce da scavo - Rel-05 – dicembre 2023", si evidenzia che l'elaborato trasmesso non è pienamente conforme a quanto disciplinato all'art.24, comma 3 del dal D.P.R. 120/2017. Nello specifico, oltre a quanto già indicato nella relazione inviata, bisogna meglio dettagliare i punti b) c), d).

- Al punto b) non è stata eseguita la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento.

*Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223*

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

- In riferimento al punto c), deve essere predisposta una più dettagliata “proposta di piano di caratterizzazione”, da eseguirsi nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori.

In merito al punto d) devono essere meglio esplicitato per tutte le opere in progetto le aree interessate dagli scavi e il calcolo che ha portato alla definizione delle volumetrie previste delle terre e rocce da scavo, sia in fase di produzione, che in fase di utilizzo. A tal fine è necessario indicare:

- le dimensioni di tutti i cavidotti (lunghezza, profondità di scavo e sezione);
 - la stima dei volumi delle terre e rocce da scavo relativi a tutte le opere in progetto (viabilità interna, piazzole temporanee, adeguamento della viabilità esistente, SE Oppido Lucano ecc.).
- Per le procedure di caratterizzazione e di campionamento occorre far riferimento a quanto richiamato nell’allegato 2 e 4 del succitato decreto e nelle Linee Guida SNPA 22/2019, in cui sono indicati il numero dei punti di indagine in base alla dimensione dell’area oggetto di intervento e alla lunghezza delle opere infrastrutturali lineari, nonché la profondità di indagine riferita alle specifiche di progetto previste per gli scavi.
- Si ribadisce, che la caratterizzazione ambientale dovrà essere eseguita in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, così come esplicitato all’art.24 comma 4 del D.P.R. 120/2017 e non *“in corso d’opera a cura dell’esecutore e nel rispetto di quanto riportato nell’allegato 9 – parte A”*, come invece indicato nel documento in esame alla pag.23.
- Per una migliore valutazione della proposta del “Piano di caratterizzazione” è opportuno corredare l’elaborato anche di una planimetria indicante i punti di indagine proposti, la profondità prevista per gli scavi, riferita alle specifiche di progetto, nonché il numero di campioni da prelevare per ogni punto di indagine con la relativa profondità.
- Si ricorda, infine, al Proponente di trasmettere almeno 15 giorni prima dell’inizio delle attività di caratterizzazione ambientale il cronoprogramma dei campionamenti di terre e rocce da scavo che verranno eseguiti e, successivamente, prima dell’inizio dei lavori, gli esiti di tutte le attività effettuate.

In merito alla matrice **acque**, l’Ufficio Acque- Controlli e monitoraggi delle acque, degli scarichi e della depurazione (prot. ARPAB n. 7987/2024) esaminata la documentazione osserva quanto di seguito.

In merito all’idrogeologia dell’area di progetto, all’interno della Relazione Geologica si riportano informazioni bibliografiche relative ai complessi idrogeologici e alle modalità di circolazione idrica sotterranea, ma non si

hanno informazioni di dettaglio circa la reale presenza/assenza di falde superficiali nell'area di progetto (campi fotovoltaici e cavidotto).

L'unica informazione al riguardo è stata ricavata dall'indagine DPSH (effettuata per altre finalità e condotta fino a circa 8 metri di profondità), durante la quale non è stata rilevata la presenza di falda.

Si fa presente che l'ubicazione di tale prova non viene riportata all'interno della documentazione visionata.

Inoltre, l'allegato "Carta idrogeologica" riporta esclusivamente informazioni riguardanti i Complessi Idrogeologici e nessun'altra informazione circa l'idrogeologia dell'area (eventuale presenza di sorgenti, pozzi, linee di deflusso, ecc.). Pertanto, sarebbe più corretto denominare tale allegato "Carta dei Complessi Idrogeologici".

Nella "Relazione Generale" e nello "Studio di Impatto Ambientale" si fa riferimento a degli attraversamenti della rete idrica e a delle interferenze con la strada pubblica.

Nell'allegato grafico "Risoluzione delle interferenze" lungo il percorso previsto per il cavidotto si osservano un'interferenza con un ponte stradale e tre interferenze con corsi d'acqua che si ipotizza saranno risolte utilizzando la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.). A tal riguardo nessuna ulteriore informazione è riportata nel SIA.

Si fa presente, inoltre, che le profondità degli scavi sia per le fondazioni che per la messa in posa del cavidotto e per la T.O.C. non sono specificati nella documentazione fornita.

Nel SIA vengono enunciati i potenziali impatti ambientali che si possono verificare durante le varie fasi dell'opera, ma tra essi non vengono menzionati i possibili impatti derivanti dall'interazione tra l'opera di progetto e l'ambiente idrico sotterraneo durante la fase di cantiere in cui sono previste attività di scavo, fondazioni e T.O.C..

Alla luce di quanto osservato si ritiene opportuno integrare lo Studio di Impatto Ambientale anche con le dovute misure di mitigazione finalizzate a ridurre gli impatti originati direttamente ed indirettamente sulle matrici acque sotterranee e superficiali nelle aree di lavoro soprattutto durante le fasi di cantiere.

Infine, nel Piano di Monitoraggio la matrice acqua non viene trattata adeguatamente. Pertanto, si chiede di includere tale matrice all'interno del Piano di Monitoraggio o di spiegare le motivazioni per le quali essa viene esclusa dalle attività di monitoraggio.

Per quanto concerne la matrice **aria**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 8064/2024), esaminata la documentazione disponibile sul sito web dedicato, ritiene necessaria la mitigazione degli impatti durante l'installazione, le manutenzioni programmate e straordinarie, nonché durante la dismissione del sito, che comportano lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione aerogena che comportano l'innalzamento di polveri.

Pertanto, nelle suddette fasi, il proponente dovrà prevedere ed assicurare il rispetto, delle misure per la mitigazione degli impatti dovuti all'innalzamento di polveri, in conformità a quanto previsto nella Parte I dell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 che disciplina le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiale polverulento.

Per quanto attiene alle tematiche **ecosistemi terrestri, biodiversità e uso del suolo**, l'Ufficio competente (prot. ARPAB n. 7851/2024) analizzata la documentazione ritiene il "Progetto di Monitoraggio Ambientale" (ID Documento: SIA 06 – Rev. 00 del 12/2023) proposto parzialmente condivisibile. Nello specifico, pur condividendo l'intenzione del Proponente di introdurre all'interno del PMA la componente "microclima" requisito E2 delle "Linee guida in materia di impianti Agrivoltaici" (MITE, 2022), nello stesso documento non viene fatta menzione del requisito E1 delle stesse "Linee guida in materia di impianti Agrivoltaici" relativamente agli indicatori chimico, fisici e biologici inerenti la fertilità dei suoli, così come anche indicato nella relazione agronomica (ID Documento: AGRO 01 Rev. 00 del 23/11/2023) a pag. 69. Inoltre, il "Progetto di Monitoraggio Ambientale" (ID Documento: SIA 06 – Rev. 00 del 12/2023) esclude la componente biodiversità, come componente ambientale oggetto del monitoraggio ambientale, pertanto, si suggerisce la predisposizione di un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) per la componente Fauna e Chiroterrofauna tenendo conto delle Linee Guida Ministeriali "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna) (Capitolo 6.4) REV. 1 DEL 13/03/2015" ed alle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019".

Nel PMA dovranno essere espressi chiaramente:

- gli obiettivi;
- la localizzazione delle aree di indagini entro cui effettuare i monitoraggi;
- gli eventuali indicatori da utilizzare;
- le frequenze e le durate dei monitoraggi;
- le modalità operative e le metodologie di riferimento;
- quadro riepilogativo/sinottico;
- metodologie di reportistica.

Si chiede inoltre la predisposizione di un registro di segnalazione di animali folgorati, feriti o trovati morti, con comunicazione mensile da trasmettere a questa Agenzia, segnalando ove possibile la causa.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico
dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente

